



EUCARESTIA 22 GENN.2006

“E LO RICONORREDO

IL NOSTRO

IL PANE” (Luca 24,31)

Non dimentichiamo mai che quando celebriamo l'Eucarestia, ricordiamo che Cristo ha spezzato la sua vita per amore degli uomini e delle donne del suo tempo...

Ricordiamo la sua morte e la sua resurrezione...quindi anche noi dobbiamo sempre essere pronti a spezzare la nostra vita per amore del nostro prossimo e solo in questo amore “conosceremo Dio”...vedremo i miracoli, sentiremo vicino anche i nostri morti....”non ci sentivamo forse ardere il nostro cuore dentro di noi, mentre ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture...?”. (Luca 24,32)

PREGHIERA

(a cori alterni)

1 - Padre, ascoltami: ascolta le incertezze del mio cuore.

Da tanto tempo ti cerco. Da tanti anni, giorno dopo giorno, punto
vita su di Te. E vorrei conoscerti, definirTi, possederTi.

Invece il gioco tra noi rimane sempre aperto. La scommessa non è m
nitiva. Domani dovrò ancora sceglierti, come oggi, come ieri.

Domani dovrò ancora rischiare, e il Tuo volto sarà ancora nascosto,
vie segrete.

2 - Eppure il Tuo mistero mi parla e mi emoziona.

Sei Tu che hai creato l'universo. Sei Tu che muovi le galassie e fai germ
re i fili d'erba nei prati, che disegni le orbite delle stelle e reggi i passi d
mo, che spalanchi intorno a noi gli abissi degli spazi e incappucci di spuma
le onde del mare.

1 - Mio Dio, se provo a pensarti mi smarrisco: sei così grande che non esistono
né pensieri né parole per raggiungerTi. Trabocchi al di là di ogni intuizione
e di ogni ricerca. Sfuggi e laceri le maglie della nostra piccola logica, straripi
dagli argini faticosi delle nostre definizioni.

2 - Eppure ci sei padre. E io, creatura sperduta in un angolo di questo universo,
io, più anonima di uno stelo in una prateria, confusa nella profondità del
tempo, io ho fiducia di poterTi parlare, e che Tu riconosci la mia voce e il
mio cuore, come riconosci ogni uomo e ogni donna, e mi ascolti.

1 - Ho fiducia che ci ami, e che sei dalla nostra parte, sempre.

Anche quando il Tuo silenzio è grande,

anche quando vorrei che Tu intervenessi e non intervieni,

anche quando un evento di male mi scandalizza e mi fa gridare contro di Te,

anche allora voglio aver fiducia in Te, voglio scommettere ancora che Tu sei

dalla nostra parte, mi affido a Te.

2 - Credo a questo Tuo amore quasi incredibile sulla parola di Gesù, l'uomo che
hai costituito Tuo figlio, l'uomo che in tutta la sua vita, ogni giorno di più,
nel suo parlare e nel suo agire, nel suo soffrire e morire per portare fino a
noi la straordinaria notizia che Tu ci ami, ha rispecchiato in sé, ha manife-
stato, ma incarnato la Tua essenza di amore, l'uomo che Tu non risparmi
dalla morte, perchè tutti sapessimo che non è abbandonato chi ha sperato in Te.

1 - Da allora è cambiata la vita di ogni uomo e di ogni donna, perchè da allora
ognuno di noi sa che i giorni che Tu ci hai contato finiranno in Te, come
è sfociata in Te la vita di Gesù, e che oltre l'ombra, il dolore, la solitudine,
la vecchiaia, l'agonia, ci sei Tu, Padre buono, che attiri a Te chi a Te si è
abbandonato con la fiducia di un bambino.

2 - Di questa fiducia Ti chiedo il dono, Padre buono: fa' che mi accompagni,
fa' che ci accompagni per tutti i giorni che Tu ci hai assegnato.

Così sia.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Vangelo di Luca (24, 13-32)

I discepoli di Emmaus. - ¹³In quel medesimo giorno, ecco che due discepoli se ne andavano verso un villaggio, detto Emmaus, distante sessanta stadi da Gerusalemme, ¹⁴e discorrevano fra di loro di tutti questi avvenimenti. ¹⁵Mentre parlavano e discutevano insieme, ecco che Gesù si avvicinò e si unì ad essi. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti di riconoscerlo. ¹⁷E domandò loro: « Di che cosa state parlando fra di voi cammin facendo? ». Si soffermarono allora rattristati; ¹⁸e uno di loro, chiamato Cleofa, rispondendo, gli disse: « Sei tu dunque l'unico pellegrino in Gerusalemme, da non sapere gli avvenimenti che vi sono accaduti in questi giorni? ». ¹⁹Domandò loro: « Quali? ». « Il fatto di Gesù di Nazaret, gli risposero, uomo che fu un profeta, potente nelle opere e nelle parole, davanti a Dio e a tutto il popolo, ²⁰e come i grandi sacerdoti e i nostri magistrati lo hanno consegnato, per esser condannato a morte, e l'hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli sarebbe stato colui che avrebbe liberato Israele; ma invece, oltre tutto questo, siamo già al terzo giorno da che sono avvenuti questi fatti. ²²Tuttavia alcune donne, che sono fra noi, ci hanno fatto assai meravigliare, perchè essendo andate di buon mattino al sepolcro, ²³non hanno trovato il suo corpo, e son tornate a dirne che anche degli Angeli sono loro apparsi, i quali annunziano che egli è vivo. ²⁴Allora anche alcuni di quelli che sono fra noi, si son recati al sepolcro ed hanno constatato che le cose stavano bensì come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno veduto ».

²⁵Allora Gesù si rivolse ai due, dicendo: « O uomini si corti d'intelletto e dal cuore così lento a credere tutto quello che i Profeti hanno predetto! ²⁶Non era necessario forse che il Cristo patisse tutto questo ed entrasse così nella sua gloria? ». ²⁷Poi cominciando da Mosè e da tutti i Profeti, spiegò loro quanto lo riguardava in tutte le Scritture. ²⁸E quando furono vicini al villaggio, al quale erano diretti, egli fece finta di andare più avanti. ²⁹Ma essi lo costrinsero a rimanere, dicendo: « Rimani con noi, perchè si fa sera e il giorno già sta per finire ». Ed

egli entrò per restare con loro. ³⁰Or, mentre si trovava a tavola con essi, prese il pane, lo benedì, e, spezzandolo, lo porse ai due. ³¹I loro occhi allora si aprirono e lo riconobbero; ma egli disparve dai loro sguardi. ³²Ed essi si dissero l'un l'altro: « Non ci sentivamo forse ardere il cuore dentro di noi, mentre ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture? ».

Vangelo di Giovanni (1, 1-14)

¹In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. ²Egli era in principio presso Dio. ³Tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui, neppure una delle cose create è stata fatta. ⁴In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini. ⁵E la luce risplende fra le tenebre; ma le tenebre non l'hanno ricevuta. ⁶Ci fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. ⁷Egli venne, come testimone, per render testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo suo. ⁸Non era lui la luce, ma venne per render testimonianza alla luce. ⁹La luce, quella vera, che illumina ogni uomo, veniva nel mondo. ¹⁰Era nel mondo, e il mondo fu creato per mezzo di lui, ma il mondo non lo conobbe. ¹¹Venne in casa sua, e i suoi non lo ricevettero. ¹²Ma a quanti lo accolsero, a quelli che credono nel suo nome, diede il potere di diventare figli di Dio; ¹³i quali, non dal sangue, né da voler di carne, né da voler dell'uomo, ma da Dio sono nati. ¹⁴E il Verbo si è fatto carne, e abitò fra noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come d'Unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità.

Lettera di Giovanni (4, 7-13)

⁷Carissimi, amiamoci l'un l'altro, perchè l'amore è da Dio, e chiunque ama è nato da Dio, e conosce Dio. ⁸Colui che non ama, non ha conosciuto Iddio, perchè Dio è amore! ⁹E l'amore di Dio verso di noi si è dimostrato in questo, nell'aver il Padre mandato nel mondo il suo Figlio Unigenito, affinché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰E tale amore consiste in questo: non siamo noi che abbiamo amato Iddio, ma è Dio che ha amato noi, ed ha mandato il suo Figlio come vittima di propiziazione per i nostri peccati. ¹¹Carissimi, se Dio ci ha amato tanto, anche noi dobbiamo amarci l'un l'altro. ¹²Nessuno ha mai contemplato Iddio; se ci amiamo l'un l'altro, Iddio abita in noi, e il suo amore in noi è perfetto. ¹³Da questo conosciamo che noi siamo in lui e Dio è in noi, perchè egli ci ha dato del suo Spirito.

... RIFLESSIONE COMUNITARIA ...

Canto: È bello andar

LA MIA (Lorenzo) RIFLESSIONE: ho voluto tornare al nostro Natale di via Zanoli (18.d).
E' stato un Natale particolare... tutti sentivamo che la Didi stava per lasciare questo mondo... è
Natale... è nato il Cristo... qual 'è il senso della vita? (Manzoni, nell'ultima pagina dei *Promessi
Sposi*, ha scritto che la vita ci è data per fare del bene.)

gli hanno chiesto: "cos'è la
morte?". Confucio risponde: "Se non comprendi ancora la vita, come puoi pretendere di capire
cosa sia la morte?".

Noi, non solo una volta al mese, ma tutte le mattine, quando apriamo gli occhi, dobbiamo
ricordare che Dio ci regala un nuovo giorno per fare qualcosa di buono....

Ricordiamo anche il testamento di Che Ghevara ai suoi figli: "Siate capaci di sentire- nel più
profondo - qualsiasi ingiustizia, commessa contro chiunque, in qualsiasi parte del mondo".

Finisco con questa preghiera di KIERKEGAARD: " Signore, tu stesso eri la VIA e la VITA ed
hai chiesto unicamente imitatori. Tu non venisti al mondo per essere servito o adorato.
Scuotici se ci siamo addormentati in questa illusione, salvaci da questo errore di voler
ammirarti invece di voler imitarti e assomigliarti.

**Il Dio dei poveri non può essere un Dio complicato: mostraci
che davvero ci ami, rendici capaci di amare, e non
chiederemo più oltre".**

Ho detto a qualcuno di voi che sarei venuto (oggi) se mi aveste accettato, così come
potevo essere.

Voglio ribadirlo all'inizio, perché non è un complimento; la mia è una vera richiesta.
Di fronte alla perdita, immensa per me, ho ben presente – guai se così non fosse! –
tutte le cose che ho sempre creduto e affermato. So che la morte era considerata il
'dies natalis' (Didi, per combinazione è morta all'antivigilia ed ha avuto il funerale

alla vigilia di Natale) anche se, su questo, non sono molto d'accordo, perché non
fondamentalmente la parte umana della vita. In ogni caso, sono il primo a credere nella
condizione ormai felice di Didi.

Ma la sua mancanza è troppo dolorosa e io non ho la capacità, non l'avrò - di sicuro -
per tanto tempo, di vivere la serenità che un cristiano convinto dovrebbe avere.

Lo sforzo che posso e voglio fare è, appunto, quello di esserci, di stare qui con voi,
ma - per molto tempo - non mi sentirete intervenire. Forse mi vedrete piangere (è più
forte di me; forse, dall'infarto in poi, sono diventato anche più debole). Oppure
parteciperò, ma in silenzio.

A rigore, lo so... non è giusto; ma, se lo volete, accettatemi così.

Grazie a tutti.

MEMORIA DELLA CENA DI GESÙ

Ora portiamo su questa tavola il pane, il vino, l'acqua
e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce.

Il pane, il vino e l'acqua che sono su questa tavola nascono dalla terra che l'uomo lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve ogni giorno e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come Gesù ha fatto tante volte con i suoi amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù mentre a tavola con loro prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse: "Mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia ed amore".

Così da quella sera prima i suoi amici e adesso anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo essere amici impegnati a costruire un mondo giusto, in cui tutti sono uguali e rispettati, senza distinzione di sesso, di età, di razza, di religione.

Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno; vuole dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

Per questo, sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazienti: "Ma che cosa condividiamo noi che qui spartiamo la Parola ed il Pane di vita?", cerchiamo di mantenerci aperti alle sempre nuove chiamate di Gesù. e di tenere sempre accesa la flebile luce della nostra poca fede.

(si spezza il pane e lo si distribuisce)

Canto: Salmo 8

PREGHIERE LIBERE, INTENZIONI, NOTIZIE ...

PADRE NOSTRO

Pres. Ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano) **MADRE E PADRE NOSTRO,**
che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

E' BELLO ANDAR

E' bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.
E veder che ogni mattina tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello udire la tua voce